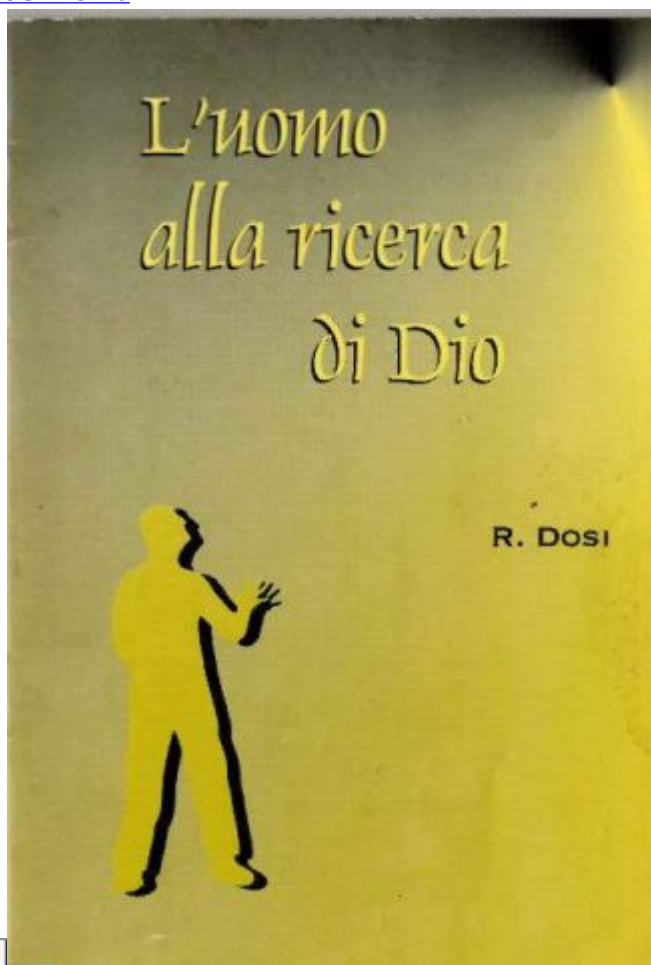


[Home](#) > L'uomo alla ricerca di Dio

L'uomo alla ricerca di Dio

[DOSI Remo](#)



[Salvezza](#)

[Opuscoli Cristiani Evangelici](#)

In un certo senso l'umanità si divide in due gruppi:

1) Coloro che deliberatamente hanno chiuso la porta della loro vita a [Dio](#) e non vogliono sapere nulla di Lui, perché desiderano vivere una vita indipendente e seguire i propri istinti naturali .

2) Quelli che, credendo all' esistenza di un Dio, cercano in qualche modo di conoscerlo e di guadagnarsi il Suo favore. Fra questi ultimi alcuni sono profondamente religiosi e sono pronti a fare qualsiasi cosa pur di essere in [pace](#) con Lui.

Ai primi, increduli , diciamo soltanto questo: che se ne rendano conto o no, Dio esiste e il Suo giudizio cadrà su di loro, perché Egli ha sentenziato:

" ... chi non crede, è già giudicato ... " (Giovanni 3: 18). Ci rivolgiamo ora alle persone del secondo gruppo, cioè a coloro che, in certo qual modo, credono in Dio: sono morali , perbene e amano la [giustizia](#). In altre parole, a coloro che cercano con impegno e sincerità di guadagnarsi il [paradiso](#). In tutti i tempi l'[uomo](#) ha sempre avuto in sé il senso di Dio e il [timore](#) di Lui.

Per questa ragione sono nate infinite forme di [culto](#). È importante rilevare che in tutte si trova il concetto di dover affrontare l'ira di Dio o di una divinità. In alcune religioni ciò assume degli aspetti primitivi e grotteschi fino a sacrificare delle vite umane a delle ipotetiche divinità in collera con l'uomo.

Caro lettore, non pensare nel tuo intimo: "Ma noi siamo persone civili, abbiamo la vera [religione](#), quella cristiana". Rientriamo pure nel! ' ambito della nostra società religiosa cosiddetta "cristiana", e cerchiamo

di esaminare la [fede](#) e, soprattutto, il criterio con cui milioni di "[cristiani](#)" si accostano a Dio, cercando di riappacificarsi con Lui, di farsi perdonare i peccati sperando di ottenere la [salvezza](#). Il problema che preoccupa l'uomo che cerca Dio è il [PECCATO](#).

Sa di essere un peccatore e come tale colpevole e, quindi, nemico di Dio. Infatti, nella [Bibbia](#), Dio dichiara:

" ... ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro io ... " ([Isaia](#) 59:2).

Il senso di colpa e il pensiero della GIUSTIZIA di Dio che colpirà il peccatore, lo spingono a cercare un rimedio: togliere il peccato, se fosse possibile, dare qualcosa in cambio, fare comunque qualcosa pur di sistemare la rottura. Ognuno cerca di fare ciò che, a proprio [giudizio](#), sembra il meglio. E, per la logica umana, ciò è lodevole.

Esaminiamo dunque alcuni dei sistemi nei quali moltiissime persone confidano sperando di ottenere la salvezza.

IL DENARO

Quante persone, per esempio, si servono del proprio denaro perché sono convinte di potersi così guadagnare, in qualche modo, dei meriti davanti a Dio!

Lo danno alla [chiesa](#), lo trasformano in cibo per i poveri, lo impiegano in [opere](#) filantropiche, lo donano alle missioni e, soprattutto, se ne servono per far celebrare delle funzioni religiose per sé e per i propri defunti .

Ma s'impone una domanda essenziale: può Dio accettare il denaro di questo mondo quale valore sufficiente a cancellare i peccati?

NO! L'apostolo [Pietro](#) ha scritto:

" ... sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma col prezioso [sangue](#) di [Cristo](#) ... " (1 Pietro 1:18).

Quindi, secondo quanto afferma l'apostolo Pietro, il denaro di questo mondo non ha alcuna valenza per le questioni spirituali. È una valuta fuori corso per il cielo.

LE BUONE OPERE

Un'altra massa di persone "perbene", fa del suo meglio in un altro modo. Stabilisce per la propria vita una specie di scheda, con tanto di DARE e AVERE.

Sì, sanno di essere dei peccatori, ma cercano di fare opere buone, con la speranza di poter coprire con esse, agli [occhi](#) di Dio, i peccati commessi. Se non proprio di coprire i peccati, confidano almeno di acquisire, in qualche modo, dei meriti tali per poter sperare nella misericordia di Dio. Sperano di pareggiare "i conti" con Dio, o, se non proprio di pareggiare, almeno di commuoverLo e spingerLo al [perdono](#).

L'apostolo [Paolo](#), ispirato dallo [Spirito Santo](#), è chiaro ed esplicito al riguardo:

" ... è per [grazia](#) che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere affinché nessuno se ne vanti ... " (Efesini 2: 8,9).

Anche [Gesù](#) rispose altrettanto chiaramente a coloro che Gli chiesero che cosa dovessero fare per operare le opere di Dio: " ... questa è l'opera di Dio: che crediate in Colui che Egli (Dio) ha mandato(cioè Gesù) ... " (Giovanni 6:29).

Che desolazione per coloro che, dopo aver dedicato un'intera esistenza a compiere delle BUONE OPERE (talvolta con vero sacrificio), scopriranno che non hanno alcun valore ai fini della salvezza dell'[anima](#)! Dio non può accettare nulla dalle mani peccaminose dell'uomo, se non la confessione del proprio peccato e il proprio [pentimento](#).

LA RELIGIONE

Milioni di persone si affidano, invece, a un altro mezzo apparentemente più legale, nella speranza di mettersi in regola con Dio, e guadagnarsi il Suo favore: sono i fedeli alla religione. Osservano scrupolosamente ogni precetto che, nel nome di Dio, viene loro imposto.

Fanno tutto ciò che viene loro comandato dalla chiesa, [Cattolica](#) o Protestante che sia. Sono regolarmente battezzati, frequentano la chiesa, recitano le loro preghiere, e fanno anche del bene. Sono i ROBOT della religione. Il Signore riterrà valido questo mezzo per giustificare il peccatore?

Si potrebbe pensare di sì, perché queste persone non fanno altro che praticare ciò che Egli ha comandato.

Un giorno Gesù parlò alla categoria di persone più religiose del Suo [tempo](#): i Farisei che basavano la loro vita sulla scrupolosa osservanza della legge di Mosè e perciò erano fedeli alla vera religione. Osservavano il [digiuno](#) settimanale, pagavano le decime e le offerte, si astenevano dai cibi proibiti, osservavano scrupolosamente tutte le feste religiose e così via.

Ma Gesù li rimproverò aspramente:

" ... questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro [cuore](#) è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini ... ". (Matteo 15:8,9)

Il fatto è che si erano uniformati al precetto, ma non avevano compreso lo spirito della dottrina. Anche oggi, l'osservanza della religione cristiana non salva l'uomo, né lo giustifica dai suoi peccati. Per poter ottenere la salvezza è indispensabile un incontro personale con Cristo.

L'apostolo Paolo scrisse:

" ... infatti Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a evangelizzare; non con [sapienza](#) di parole, perché la croce di Cristo non sia resa vana ... " (1 Corinzi 1:17).

Dunque, anche secondo Paolo, la salvezza non si ottiene attraverso il [battesimo](#) o qualche altro precetto religioso, ma solo attraverso la CROCE DI CRISTO.

Quale sciagura per tutti quelli che, dopo aver ottemperato a quanto la religione prescrive, saranno perduti!

LA PROPRIA GIUSTIZIA

L' uomo è anche calcolatore e perciò, seguendo la propria logica, a volte arriva a dire a sé stesso: "Comportati bene e sii onesto, è questa la migliore religione".

Queste persone, che sono molte, sono obiettive e pratiche. Sanno di non essere perfette, ma sono rette e morali. Non saranno le prime, ma sono certamente fra le migliori. Convinte che il loro grado di giustizia sia sufficiente, pensano che se il Signore non darà il paradiso a loro, non lo potrà dare a nessuno! Ma anche loro sono state precedute da Dio che ha fatto scrivere al profeta Isaia:

" ... *tutti quanti siamo diventati come l'uomo impuro, tutta la nostra giustizia come un abito sporco: tutti quanti appassiamo come foglie e la nostra iniquità ci porta via come il vento ...* " (Isaia 64:6).

Anche gli apostoli fecero delle affermazioni in proposito:

" ... *non v'è alcun giusto, neppur uno ...* " (Romani 3:10).

Quindi, nemmeno con la propria giustizia l'uomo può reggere davanti a Dio. Per giusto che sia, non arriverà mai a soddisfare le esigenze della Sua giustizia!

Altri ritengono di avere dei diritti perché hanno sofferto molto: malattie, ingiustizie, ecc.; essi pensano:

"Se stiamo male di qua, staremo bene di là". Altri ancora pensano che, grazie all'[intercessione](#) di trapassati particolarmente buoni e meritevoli, potranno essere protetti e salvati. Un'ultima categoria di persone, e non sono poche, conosce bene il proprio stato di peccato, ma pensa che Dio, essendo bontà infinita, in fondo ci salverà tutti!

FACCIAMO UN CONFRONTO

Per comprendere bene ciò che abbiamo esposto, immaginiamo la fine di ogni cosa e l'incontro dell'uomo con Dio.

Ognuno si presenterà con il proprio bagaglio di PRESUNTI DIRITTI:

- alcuni avranno le ricevute del denaro che hanno donato,
- altri l'elenco delle buone opere che avranno compiute,
- altri la consapevolezza di aver osservato scrupolosamente i precetti e i sacramenti della propria religione,
- altri ancora si presenteranno dignitosamente avvolti nel mantello della propria giustizia
- e così via per ogni tipo di persona che avrà fatto del proprio meglio per soddisfare Dio ed essere salvata.

MA COSA RISPONDERÀ IL SIGNORE?

Non possiamo aspettarci che Dio ragioni come noi, ma dato che la Bibbia è la SUA PAROLA, certamente Egli si baserà su quanto è scritto in essa, per una risposta inequivocabile e definitiva:

" ... *il riscatto dell'anima dell'uomo è troppo caro ...* " (Salmo 49:8).

Anche Gesù pronunciò una sentenza dallo stesso significato, che rappresenta una vera sfida all'uomo e alla sua propria virtù:

" ... *che darà l'uomo in cambio dell'anima sua? ...* " (Matteo 16:26).

Certamente Dio non ignorerà gli sforzi dell'uomo: il denaro donato, le buone opere compiute, la bontà, la giustizia, le sofferenze; tutto ciò è buono, ma in sé non ha nessun valore ai fini della salvezza!

Quale delusione per coloro che vi fanno tanto affidamento!

Ecco il risultato delle ricerche dell'uomo: non ha in sé né virtù, né mezzi sufficienti per

potersi salvare dalla perdizione causata dal proprio peccato!

Poiché siamo per natura peccatori e, come tali, siamo nemici di Dio, l'[AMICIZIA](#), o la [COMUNIONE](#) con lui, può essere ristabilita solo **RIMUOVENDO IL PECCATO**.

Questo è il grande problema dell'umanità, anche se la maggioranza degli uomini non se ne rende conto. Siamo peccatori, e, come tali, siamo già condannati; cerchiamo di porvi rimedio, ma Dio ci dichiara che non abbiamo né capacità, né i mezzi sufficienti per farlo.

In questo angoscioso e universale dramma, si eleva la voce di Dio per mezzo di Gesù Cristo. Egli disse: " ... *il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la vita sua come prezzo di riscatto per molti.* .. " (Marco 10:45).

Caro amico, se cerchi veramente di riconciliarti con Dio, devi sapere che il sangue che Cristo ha versato morendo sulla croce, è l'unico mezzo valido per togliere tutti i tuoi peccati, a condizione che tu sia pronto a credere in tale virtù e vi ponga completa fiducia.

In altre parole, la virtù salvifica di quel sangue è applicata soltanto a coloro che se ne appropriano mediante la sola fede. **Questa è la BUONA NOTIZIA**, il [Vangelo](#) di Cristo per l'uomo che cerca Dio.

PERCHÉ LA [MORTE](#) DI CRISTO PUÒ SALVARE L'UOMO?

La Sua morte è una morte ESPIATORIA PER SOSTITUZIONE, ciò significa che sulla croce, nel ricevere la condanna dei peccati, Egli si sostituiva all'uomo:

1. Si assumeva la responsabilità dei peccati dell'uomo e perciò moriva.
2. Donava la Sua giustizia, la Sua perfezione e la Sua [santità](#) a quelli che sostituiva. Tutto questo ha un valore giuridico davanti a Dio; chi crede in Cristo ha il DIRITTO DI RITENERSI SALVATO, perché Cristo è veramente morto al suo posto.

L'apostolo Paolo si era reso conto che né la sua religione, né la sua giustizia potevano dargli la salvezza. Aveva, invece, compreso che la santità e la perfezione di Cristo potevano essere sue mediante la fede e aveva agito di conseguenza. Infatti afferma: "ho rinunciato a quelle cose (religione, giustizia propria, ecc.) per essere trovato in Lui non con una giustizia mia derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo ... " ([Filippesi](#) 3:9)

COME IMPOSSESSARSI DELLA SALVEZZA?

Gesù ha posto come condizione assoluta il [ravvedimento](#): " ... *se non vi ravvedete, tutti similmente perirete* ... " (Luca 13:3)

Il ravvedimento, che comprende pentimento e fede, è la via attraverso la quale l'uomo può giungere alla salvezza e alla [nuova nascita](#) di cui Gesù parlò a Nicodemo (Giovanni cap. 3).

Ravvedersi, caro lettore, significa prendere una nuova visione di te stesso, del peccato e di Dio. Ora sei tutt'altro che figlio di Dio. Forse ti rendi conto del peccato che ti schiaccia inesorabilmente, ma contemporaneamente devi anche comprendere il valore che la morte di Cristo ha per te personalmente e l'importanza del Suo invito a credere che Egli ha subito la condanna del tuo peccato quando moriva sulla croce al tuo posto. Se crederai in questo sarai liberato dal tuo peccato e sarai salvato.

Giungerai a tale liberazione attraverso il pentimento sincero (cioè la sofferenza e il disgusto di ciò che sei), e la fiducia che Gesù, nella Sua grazia, può **purificarti completamente e istantaneamente**.

Se realizzerai queste cose, potrai partire dalla croce CONVERTITO e veramente senza peccato agli occhi di Dio.

Quindi è giusto dire che la conversione è un dietrofront, una vera e propria inversione del tuo senso di marcia: amavi te stesso, e facevi ciò che ti piaceva, ma se diventerai figlio di

Dio, amerai Lui e desiderai sopra ogni cosa di fare la Sua volontà.

CARO AMICO, se hai compreso in cuor tuo la realtà della tua perdizione e il tuo sogno di essere salvato, sappi che è lo SPIRITO DI DIO che ti fa sentire questo. RispondiGli, non esitare a mettere la tua completa fiducia nella morte di Cristo quale mezzo di salvezza.

Va' a Lui in [preghiera](#), con parole semplici e cuore sincero ed Egli ti salverà in un istante.

Ti suggeriamo come potresti esprimerti:

" ... Signore, Ti confesso di essere un peccatore, so di meritare la perdizione eterna, so che da me non riuscirò mai a meritare il Tuo perdono. Vengo a Te pentito di ciò che sono e, Ti prego, purifica la mia vita da tutti i miei peccati con il sangue del Tuo Figlio Gesù; salvami dalla perdizione, e fanmi un Tuo figlio ... ".

Se la tua preghiera sarà sincera e dettata dalla fede, nel momento stesso in cui tu Lo invocherai, il Signore ti salverà! Fallo oggi stesso, domani potrebbe essere troppo tardi!

Potrai poi avere la [gioia](#) di esclamare: **HO TROVATO DIO ED EGLI MI HA SALVATO!**

[Qui il breve trattato in pdf](#)



Pensieri, meditazioni, tematiche cristiane, studi, opuscoli, video e musica dal mondo cristiano evangelico

P.viste tot 18071094 |  ShinyStat™ | Online 7

[Cookies Policy](#) -- [La Sitemap](#) --

Source URL: <https://www.evangelici.info/l-uomo-alla-ricerca-di-dio>